

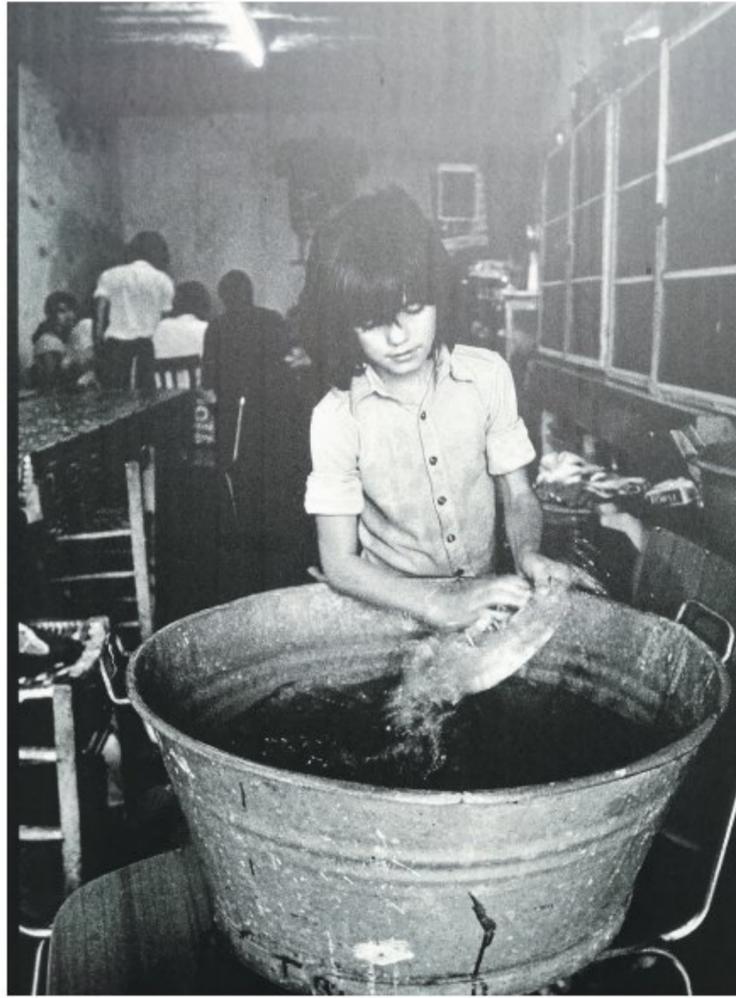
Immagini Senza fine

Contemporanee e antiche insieme, come possono esserlo solo Roma e Palermo. Nel complesso delle Terme di Caracalla fino al 5 novembre sono esposte 92 fotografie di grande formato, nell'ambito della mostra Senza fine, promossa dalla Soprintendenza Speciale di Roma e curata da Paolo Falcone.

Sono le immagini con cui Letizia Battaglia ha immortalato per il giornale *L'Ora* i morti di mafia, le bambine che a Palermo lavavano i piatti ma che avevano voglia di giocare a pallone, ma anche le strade e le scuole di Istanbul in Turchia, unendo in un unico sguardo la costa a Nord e quella a Sud del Mediterraneo.

Perché sono trascorsi 30 anni dagli attentati mafiosi a San Giovanni in Laterano e a San Giorgio al Velabro, e le Terme di Caracalla vogliono rendere omaggio alla fotografa siciliana, che non aveva paura di fermare con uno scatto attimi di presente che non andavano dimenticati. Questo il motivo dell'esposizione organizzata da Electa in collaborazione con l'Archivio Letizia Battaglia e la

di
ELISA
LATELLA



Fondazione Falcone per le Arti. Una fermata dell'autobus n.714 di Roma si chiama proprio Terme di Caracalla, e consente di arrivare in pochi passi dall'enorme complesso

di mura che una volta ospitavano palestre e piscine, decorate con mosaici raffiguranti eroti e animali acquatici, dei ed eroi resi immortali dai miti. Iniziamo quindi la nostra

passaggiata dentro le Thermae antoninianae, più note con il nome dell'imperatore che le volle costruire dal 212 d.C., Caracalla appunto. In precedenza la zona era stata valorizzata con la via Nova e con un ninfeo, il Septizodium. 9mila operai, quattro anni di lavoro e un enorme flusso idrico derivante da un ramo speciale dell'acquedotto denominato dell'Acqua Marcia. Ecco come nascono le terme.

Un impianto impeccabile per tre secoli. A tagliare il flusso nel 537 d. c. i Goti, determinati ad assediare Roma e a sfinirla con un'arma segreta. La sete. Tantissime statue e altrettanti mosaici, esposti a Firenze, nei Musei Vaticani e altrove, provengono da questo sito. Nelle Terme si svolgeva gran parte della vita degli antichi romani di vari ceti, che nelle loro case tornavano praticamente solo per dormire.

Le foto di Letizia Battaglia raccontano gli anni compresi tra il 1971 e il 2020. Immagini iconiche, ma anche inedite. Come le Terme di Caracalla, un passato che forse non ha mai smesso di essere un presente.

All'Ambrosiana la musica incontra la pittura

Quando la musica va a braccetto con la pittura. Dal 27 settembre all'11 ottobre prossimi, per tre mercoledì consecutivi, la Pinacoteca Ambrosiana di Milano ospiterà la quarta edizione di MUMU - Musica al Museo, un progetto in cui il grande repertorio del quartetto d'archi incontra i capolavori dell'arte. Quest'anno a fare da

palcoscenico ai musicisti sarà la sala che ospita il Cartone di Raffaello, il disegno preparatorio realizzato dall'artista di Urbino per dipingere l'affresco della Scuola di Atene, oggi ai Musei Vaticani. L'iniziativa si articola in una serie di visite guidate condotte da storici dell'arte sulle più celebri opere conservate nel museo. Si tratta di

un'occasione imperdibile per fruire di questo patrimonio in un modo più intimo e personale: ogni percorso (della durata di circa 1 ora e mezza) prevede infatti ingressi per piccoli gruppi di 20 persone, scaglionati ogni trenta minuti (dalle ore 17 alle 20), e sarà accompagnato dai brani suonati da giovani musicisti professionisti. Si partirà il

27 settembre con una serata in compagnia del Quartetto Rilke, che eseguirà musiche di Mozart e Šostakovic. L'appuntamento del 4 ottobre si aprirà, invece, sulle note di Beethoven, Ricci, Puccini e Latilla suonate dal Quartetto Alla Maniera Italiana. L'11 ottobre, infine, il Quartetto Thumós si esibirà su lavori di Brahms e Haydn. Nel corso delle visite, oltre al Cartone di Raffaello, si potranno ammirare altre opere straordinarie, tra cui l'Adorazione dei Magi di Tiziano, la Canestra di Frutta di Caravaggio, la Madonna del Padiglione di Botticelli, i dipinti degli artisti fiamminghi Jan Brueghel il Vecchio e Paul Bril. Approfondimenti sono previsti sul patrimonio vinciano, con in evidenza il Ritratto di Musico, e sui quadri di scuola leonardesca. Nella Sala Federiciana, l'antica aula di lettura della Biblioteca, sarà possibile vedere sedici

disegni originali del Codice Atlantico. Per partecipare bisogna prenotare sul sito www.ambrosiana.it, mentre per informazioni sul programma si può mandare una mail all'indirizzo info@quartettomilano.it o telefonare al numero 02795393. Il costo della visita con concerto è di 25 euro. La Pinacoteca Ambrosiana fu istituita nel 1618, quando il cardinale Federico Borromeo donò la sua collezione di dipinti, statue e disegni alla Biblioteca Ambrosiana, da lui stesso fondata nel 1607. Nelle 24 sale del complesso si possono ammirare alcuni dei più grandi capolavori di tutti i tempi. Oltre a opere di epoca rinascimentale, il museo annovera importanti autori del Seicento lombardo (Morazzone, Giulio Cesare Procaccini, Daniele Crespi e Carlo Francesco Nuvolone), del Settecento (Giandomenico Tiepolo, Fra Galgario, Francesco Londonio), e un notevole nucleo di artisti ottocenteschi e del primo Novecento (Andrea Appiani, Francesco Hayez, Mosè Bianchi, Emilio Longoni).

Mauro Cereda

